

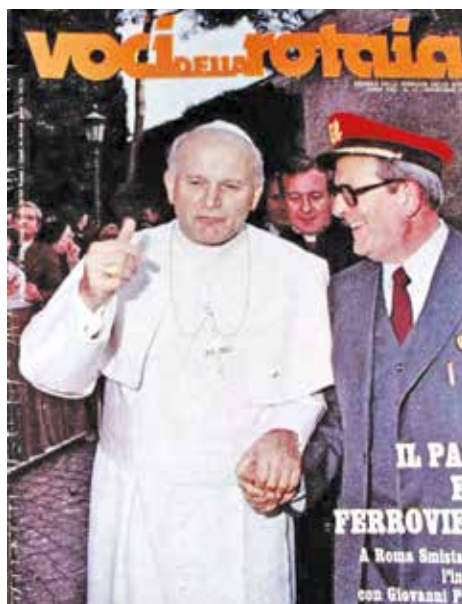
UNA PLACCHETTA RICORDA IL VIAGGIO SIMBOLICO CHE, L'8 NOVEMBRE 1979, PAPA

LA MEDAGLIA DI SAN GIOVANNI PAOLO II IN OCCASIONE DELLA SUA PARTECIPAZIONE ALLA XXI GIORNATA DEL FERROVIERE

Il pontefice San Giovanni Paolo II (Karol Józef Wojtyła, 1978-2005), il giorno 8 novembre 1979, a poco più di un anno dalla data del suo insediamento (22 ottobre 1978) usufruì per la prima volta della stazione ferroviaria del Vaticano compiendo un viaggio simbolico molto breve per recarsi allo smistamento di Roma Salaria.

di **Fabio Robotti**
fabio.robotti@
regione.piemonte.it

Tale stazione è utilizzata come scalo merci e per il deposito dei convogli ferroviari e il Pontefice vi celebrò la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti e delle manifestazioni a corredo della "Giornata del ferroviere".



A sinistra: la stazione di Roma Salaria oggi e nel 1981 con elettromotrice ALe 803 e rimorchio in sosta con un treno locale. La rivista «Voci della Rotatoria» del novembre 1979.



Sopra: due momenti della costruzione della stazione ferroviaria vaticana, 1932-1934. Sotto: la stazione completata.



La stazione ferroviaria del Vaticano venne realizzata tra il 1929 e il 1932 a seguito degli accordi contenuti nei Patti Lateranensi, per essere poi consegnata ufficialmente l'8 ottobre 1934, nel corso di una solenne cerimonia, dalle Ferrovie del Regno d'Italia allo Stato della Città del Vaticano.



La stazione è collegata con la rete ferroviaria italiana a mezzo di una rete ferroviaria internazionale, al momento della sua realizzazione a doppio binario, che si diparte dalla tratto che collega la stazione di Roma San Pietro allo snodo tra la ferrovia Tirrenica (linea per Livorno/Pisa) e la ferrovia Capranica-Viterbo. I binari, a mezzo di un viadotto a otto archi, sorpassano la Valle del Gelsomino, la valletta tra le alture del Vaticano e il Gianicolo e la via Aurelia per poi, attraverso un varco, oltrepassare le Mura Leonine e arrestarsi poco dopo nella stazione Vaticana caratterizzata dalle costruzioni, in stile eclettico, progettate dall'ingegnere e architetto Giuseppe Momo (1875-1940), le cui realizzazioni furono un fondamentale contributo d'ingegno per ridisegnare l'assetto dell'odierna Città del Vaticano. Tra le sue importantissime realizzazioni menzioniamo il Palazzo del Governatorato, la Pontificia Università Lateranense e la monumentale scala a doppia spirale elicoidale ideata per i Musei Vaticani, tutte ricordate dalle medaglie papali, annuali o straordinarie, della serie del pontefice Pio XI (Achille Ambrogio Damiano Ratti, 1922-1939).



Alcune fasi di costruzione della stazione, della linea ferroviaria e del ponte vaticani (1929-1930).



Partenza dalla stazione vaticana del treno speciale che portò la salma di Pio X a Venezia; Papa San Giovanni XXIII nel convoglio speciale per la traslazione della salma di Pio X a Venezia.

Dalla sua inaugurazione la stazione Vaticana venne utilizzata per il trasporto merci, però in maniera decrescente, stante la maggior comodità ed economicità del trasporto su gomma.

Tra le più importanti date per la stazione ferroviaria vaticana si ricorda l'11 aprile 1959 quando, regnante papa San Giovanni XXIII (Giuseppe Angelo Roncalli, 1958-1963), partì un convoglio speciale, messo a disposizione della Santa Sede dalle Ferrovie dello Stato, per consentire la traslazione a Venezia della salma di Pio X, per la sua temporanea esposizione in San Marco (al ritorno l'urna contenente i resti del Santo raggiunsero lo scalo di Termini per poi essere solennemente portati in processione in Vaticano), e il 4 ottobre 1962 quando San Giovanni XXIII partì in pellegrinaggio a Loreto e Assisi per affidare alla protezione della Madonna l'imminente Concilio Vaticano II.

La celebrazione della Giornata del Ferroviere risale al 1959, quando si celebrò il 25 luglio, giorno in cui viene ricordato San Cristoforo, il Santo Patrono dei trasportatori e, quindi, anche dei ferrovieri; dal 1965 si passò a festeggiare il giorno 3 ottobre in cui ricorre l'inaugurazione del primo tratto ferroviario italiano da Napoli a Portici.



Papa Wojtyła viaggiò su un elettrotreno rapido ETR.254 "Arlecchino" delle Ferrovie dello Stato, una variante ridotta a solo quattro elementi del famoso convoglio "Settebello" l'ammiraglia dei treni italiani, realizzato dallo stabilimento industriale Società Italiana Ernesto Breda a Sesto San Giovanni.

Sopra: celebrazione della decima Giornata del Ferroviere.
A destra: convoglio passeggeri nella stazione vaticana (complesso di ALn668); l'Etr 254 "Arlecchino" che condusse Papa Giovanni Paolo II dalla stazione di Città del Vaticano a Roma Smistamento.



Il viaggio fu brevissimo, il treno mosse dalla stazione del Vaticano trainato un locomotore diesel, non essendo elettrificata la rete vaticana, fino alla stazione di Roma San Pietro dove alle vetture di prima classe venne agganciata una locomotiva per poi, via Roma Trastevere e Roma Termini, raggiungere lo scalo del Salario.



A destra: Papa Giovanni Paolo II nel treno Etr 254 che lo portò a Roma smistamento.

Sopra: il treno papale durante la sosta a Roma Termini dove Papa Giovanni Paolo II pronunciò un discorso rivolto idealmente a tutti i viaggiatori di Italia.

Papa Giovanni Paolo II celebra la Santa Messa su un altare collocato tra una locomotiva a vapore Gr. 740 e una locomotiva elettrica E. 444.

All'interno di un grande deposito venne approntato l'altare, dietro cui venne sistemata una storica locomotiva, per consentire al Santo Padre di celebrare la Messa alla presenza del Ministro dei Trasporti, l'avvocato On. Luigi Preti (1914-2009), del Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato dott. Ercole Semenza, del personale delle ferrovie e di una vasta folla di religiosi e di fedeli.

Nel corso dell'omelia il Papa volle rendere «onore alle fatiche della vita dei ferrovieri: ai loro continui spostamenti, agli orari disagiati e notturni, ai pericoli, alle ansie, che si ripercuotono anche sulle famiglie» e, rivolgendosi direttamente ai ferrovieri presenti, indirizzò un pensiero «alle spose, ai figli che sono in cima ai vostri pensieri e per i quali sostenete il duro lavoro quotidiano».

Per l'occasione venne coniato una medaglia placchetta di forma rettangolare con base di 30,6 mm e altezza di 56,4 mm, con bordo liscio nel metallo del bronzo argentato, dal peso di 21,9 g, che riproduce il biglietto ferroviario del Pontefice utilizzato per il viaggio.

Al diritto, nel campo, su tre righe parallele al lato di dimensione maggiore, XXI Giornata del Ferroviere / viaggio di / Giovanni Paolo II. L'ordinale della Giornata del Ferroviere è riprodotto in numeri romani, le prime due righe sono scritte in stampatello minuscolo mentre il nome del Pontefice, nella terza riga, è reso con le lettere maiuscole e anche l'ordinale del Pontefice, come è tradizione, è reso con i numeri romani.



Sopra e in alto nella pagina accanto: la placchetta dedicata al viaggio papale a Roma Salario.

Nella pagina accanto, in senso orario: treno Etr 250; treno E646 con carrozze UIC-X; carrozza FS Gran Confort Eurostarcity; Papa Giovanni Paolo II nella carrozza Gran Confort in arrivo nella stazione di Assisi (2002).

Al retto nel campo, attraversato da una banda verticale in leggero rilievo, su sette righe parallele al lato di minori dimensioni, FS e logo delle ferrovie / Città del Vaticano / Officine D L / Roma Sm. To / A Speciale R / Vale per il giorno / 8. 11. 1979. Le abbreviazioni utilizzate nell'iscrizione sono F S, come è ovvio per Ferrovie dello Stato, D L per Deposito Locomotive, Sm.to per smistamento e A e R raffigurati all'interno di un quadratino per Andata e Ritorno. La quinta e la sesta riga sono scritte in carattere stampatello maiuscolo utilizzando un formato maggiore per la prima delle due, mentre le altre sono in stampatello minuscolo con il carattere maiuscolo per le iniziali delle singole righe e per Vaticano, la data dell'emissione del biglietto è riportata in numeri arabi utilizzando il formato maggiore tra i differenti impiegati nella composizione dell'iscrizione.

La medaglia placchetta fu coniata in cento esemplari distribuiti alle autorità religiose e civili e ai funzionari delle ferrovie presenti alla cerimonia e la sua rarità può essere valutata di due o tre gradi.

Per altre due volte il Papa Santo utilizzò le linee ferroviarie italiane: l'11 novembre 1986 quando viaggiò tra Napoli e Roma, con un treno speciale allestito in tutta fretta e composto da due locomotive elettriche E.656, due carrozze passeggeri tipo UIC-X e un bagagliaio, poiché a causa di una copiosa nevicata il suo aereo al ritorno dal viaggio in India dovette atterrare all'aeroporto Ugo Niutta di Napoli.

Il 24 gennaio 2002, per recarsi ad Assisi, per presenziare in Santa Maria degli Angeli alla terza Giornata mondiale interreligiosa di Preghiera per la Pace, a bordo di una carrozza Gran Confort del treno speciale Città del Vaticano-Assisi messo a disposizione delle Ferrovie italiane.



San Giovanni Paolo II ebbe anche l'occasione di viaggiare in treno più volte anche all'estero, in Argentina, a bordo del treno presidenziale, in Portogallo, Svizzera, Canada, Belgio e Olanda.